



missioni

bambini e adolescenti



**Una decisione
speciale**

Sommario

In copertina: Vilikesa e sua sorella avevano notizie entusiasmanti da condividere con i loro genitori. Ma come avrebbero reagito mamma e papà? Storia a p. 16.

WALLIS E FUTUNA

RIFLETTERE LA LUCE DI DIO | 03 gennaio 4

UN CUORE FELICE | 10 gennaio 6

NUOVA CALEDONIA

COLPITA DALLA GENTILEZZA | 17 gennaio 8

VANUATU

NESSUN FALLIMENTO | 24 gennaio 10

ANDRÒ IO | 31 gennaio 12

SOLO QUATTRO PATATE DOLCI | 07 febbraio 14

FIGI

UNA DECISIONE SPECIALE | 14 febbraio 16

DOVE LA FEDE METTE IN MOVIMENTO | 21 febbraio 18

UN NUOVO INIZIO | 28 febbraio 20

PAPUA NUOVA GUINEA

SALVATO DALLA STRADA | 07 marzo 22

L'UOMO CON UNA GAMBA | 14 marzo 24

ISOLE SALOMONE

IL BAMBINO SCAPPATO DI CASA | 21 marzo 26

AUSTRALIA

ORLANDO E IL GRANDE SALVATAGGIO | 28 marzo 28

ATTIVITÀ

COLORIAMO LE BANDIERE 30

FACCIAMO UN LAVORETTO 32

GIOCHIAMO 32

IMPARIAMO UNA LINGUA 33

CUCINIAMO! 34

RISORSE PER GLI ANIMATORI 35

OBIETTIVI 36

4



6



8



10



12



14



16



18



20



22



24



26



28



SEVENTH-DAY
ADVENTIST CHURCH®
©2025 General Conference of
Seventh-day Adventists® • All rights reserved
12501 Old Columbia Pike,
Silver Spring, MD 20904-6601
1-800-648-5824 • AdventistMission.org

Traduzione: Martina Calà
Adattamento: Stefania Tramutola De Cristofaro
Impaginazione: Gianluca Scimenes

Cari animatori della Scuola del Sabato,

Questo trimestre abbiamo come protagonista la Divisione del Pacifico del sud che gestisce l'opera della Chiesa Avventista del Settimo Giorno in 19 paesi e territori: le Samoa americane, l'Australia, le isole Cook, le Figi, la Polinesia francese, Kiribati, Nauru, la Nuova Caledonia, la Nuova Zelanda, Niue,

avventisti: un rapporto di un avventista ogni 55 persone.

Parte dell'offerta speciale raccolta l'ultimo sabato di questo trimestre andrà a favore di quattro progetti nelle isole Wallis e Futuna, in Papua Nuova Guinea, nelle isole Salomone e Vanuatu.



Hélène offre libri cristiani in francese nella sua sartoria. Leggere come il suo hobby è diventato una missione a p.8. 3

Papua Nuova Guinea, Pitcairn, Samoa, le isole Salomone, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, e Wallis e Futuna. In questa regione vivono 45,5 milioni di abitanti, tra cui 824.647 sono

Questi progetti sono elencati nel riquadro.

Se desiderate animare la classe della Scuola del Sabato, offriamo foto, video e altro materiale per accompagnare ogni esperienza missionaria sul sito <https://bambini.uicca.it/rapporto-missioni-2026/>. Altre informazioni sono fornite nel riquadro di ogni storia. Seguiteci su facebook. [com/missionquarterlies](https://www.facebook.com/missionquarterlies).

Tenete presente che non è necessario leggere la storia esattamente com'è pubblicata. Queste storie dei bambini sono pensate per una fascia di età ampia dai 6 ai 12 anni, quindi, sentitevi liberi di adattare il linguaggio e il contenuto al livello più adatto per il gruppo di età della vostra classe della Scuola del Sabato.

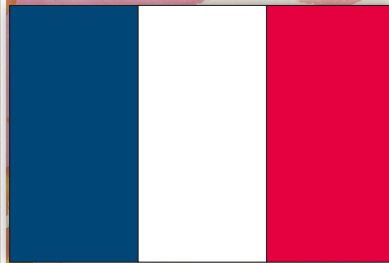
Grazie per incoraggiare i bambini e i ragazzi a pensare alla missione!

Obiettivi



L'offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche Offerta Trimestrale per la Missione Globale, sosterrà quattro progetti nella Divisione del Pacifico del sud:

- Centro di speranza, Isola Wallis.
- Scuola avventista per i pastori di Omaura, Kainantu, Papua Nuova Guinea.
- Progetto per la salute dei bambini, Isole Salomone.
- Progetto per la salute dei bambini, Vanuatu.



WALLIS E FUTUNA | 03 GENNAIO

La signora Valao

Riflettere la luce di Dio

Il nome di Mana Henua significa “Potere della terra”: Mana significa “potere” e Henua “terra”. Tutti, però, lo chiamano semplicemente Mana.

La signora Valao è una madre amorevole di quattro figli e una nonna orgogliosa di quattro nipoti. Il suo cuore è pieno d'amore per i bambini e per 39 anni ha insegnato nelle scuole cristiane. Ha iniziato a insegnare quando aveva appena sedici anni!

La signora Valao vive nella nazione di Wallis e Futuna su una piccola isoletta nell'oceano Pacifico che fa parte della Francia, l'isola Wallis.

In quest'isola c'è una monarchia tradizionale, che governa secondo la costituzione francese. Ciò significa che gli abitanti seguono sia il re sia i Capi di Stato francesi. Tutti collaborano per mantenere la pace, ma di solito è il re a prendere la decisione finale.

Più di 180 anni fa, i missionari cristiani arrivarono a Wallis. In quel tempo governava il re Vaimu e a lui piaceva molto ciò che insegnavano, infatti fu uno dei primi a essere battezzato! Affermò addirittura che solo i cristiani potevano stare nell'isola. Molti anni dopo, il nuovo sovrano, re Tomasi, desiderando che il popolo conoscesse meglio la Bibbia, invitò diverse chiese a venire a presentare alla popolazione ciò in cui credevano. Quello fu un grande momento per gli abitanti dell'isola!

Al tempo di re Tomasi, la signora Valao era preside di una scuola cristiana e guidava un gruppo di studi biblici per insegnanti. Amava studiare la Parola di Dio e aiutare gli altri a conoscere meglio Gesù.

Poi successe qualcosa di triste. La gente dell'isola iniziò a discutere su chi fosse davvero a governare. Il re? O i capi del governo francese? Anche il gruppo di studi biblici iniziò a discutere su chi avesse ragione, molti insegnanti smisero di partecipare e presto il gruppo smise di riunirsi.

Nel 2007, re Tomasi morì. Quello stesso anno, un pastore avventista del settimo giorno venne in visita sull'isola. Era la prima volta e la signora Valao con la sua famiglia lo accolsero calorosamente, felici di poterlo conoscere.

Secondo la legge i visitatori venuti per parlare di Dio dovevano prima incontrare il sovrano. Ma non c'era più un re! Così la signora lo accompagnò dall'aiutante del re.

Questi disse: «Tornate dopo che avremo scelto un nuovo re».

Un altro dirigente saggio aggiunse: «Perché il pastore dovrebbe andare via e tornare un'altra volta? Ricorda, il re aveva detto che chiunque sarebbe stato il benvenuto a condividere ciò che credeva su Dio». Così al missionario fu permesso di rimanere.

Il pastore si mise all'opera! Iniziò a tenere delle riunioni sulla Bibbia e la signora Valao invitò

molti dei suoi amici insegnanti a partecipare. Anche se non era avventista, era curiosa e desiderava che tutti conoscessero meglio la Parola di Dio.

Alle riunioni, la signora imparò cose straordinarie: apprese che la morte è come un sonno, che Gesù sta per tornare e che il giorno di riposo è il sabato!

Poi successe qualcosa di sorprendente. Il figlio del re passò davanti alla casa della signora e vide qualcosa di strano: una statua che prima era dentro la casa adesso era stata messa in cortile!

Così chiese: «Perché hai spostato la statua?».

Lei sorridendo rispose: «Me ne sto liberando perché amo Gesù. La Bibbia dice di non adorare gli idoli. Non voglio rattristare Gesù».

Desiderava che a casa sua si seguissero le regole di Dio, e ciò significava lasciar andare ciò che non lo rendeva felice.

Era contenta di aver trovato una chiesa che, come diceva il pastore: «Segue la Bibbia, tutta

la Bibbia e nient'altro che la Bibbia». Decise di battezzarsi e di dare il suo cuore completamente a Gesù.

Alcune persone, amici e persino parenti, non capirono la sua scelta, e questo rese difficile le relazioni. Ma lei non smise di amarli. Continuò a condividere Gesù con tutti coloro che incontrava.

Oggi la signora Valao continua a riflettere la luce di Dio nell'isola Wallis. Anche i suoi figli hanno accettato Gesù e lei continua a pregare che anche molti altri abitanti dell'isola arrivino a conoscerlo.

La vostra offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche Offerta Trimestrale per la Missione Globale, avrà un grande impatto sulla vita di persone come la signora Valao. Sosterrà la costruzione di un Centro di speranza a Wallis, che aiuterà gli avventisti a fare amicizia con gli abitanti della zona della Missione della Nuova Caledonia.

Di Sapolina Valao



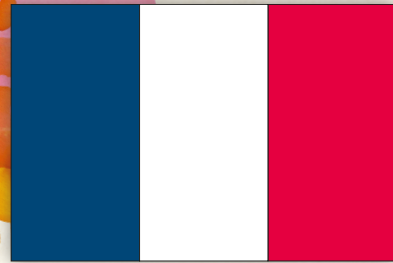
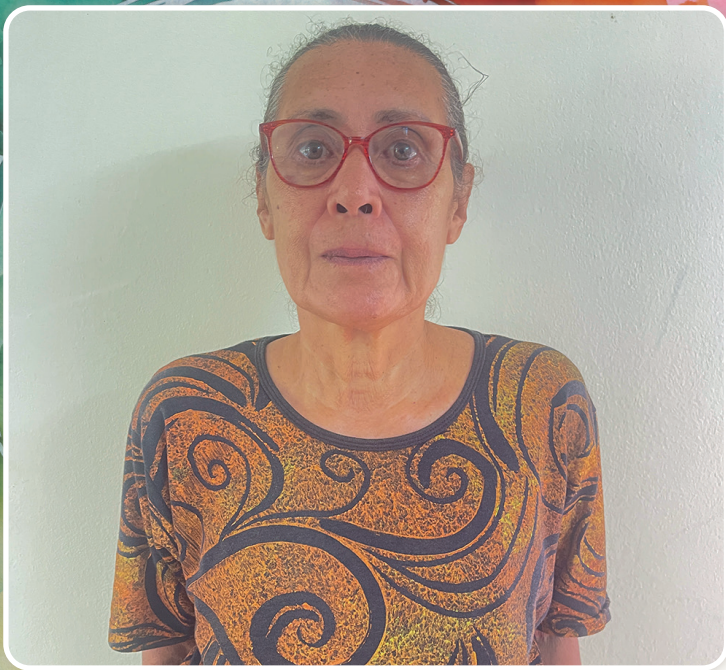
CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare su una cartina dove si trova l'isola Wallis.
- Parlare con i bambini e gli adolescenti di come Dio vuole essere al primo posto nella nostra vita, e che alcune cose possono diventare degli «idoli» quando trascorriamo più tempo con loro che con lui. Esodo 20:3,5 afferma: «Non avere altri dèi oltre a me. Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il Signore, il tuo Dio, sono un Dio geloso».
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- È possibile trovare notizie e curiosità sulla Nuova Caledonia su: bit.ly/3YdNmkn.



RICORDI DALLE MISSIONI

- I primi missionari avventisti a lavorare in Nuova Caledonia furono il capitano G.F. Jones e sua moglie che nel 1925 salparono da Sydney, in Australia, diretti a Nouméa.
- Il primo membro avventista fu la signora Ada Peyras.
- La missione della Nuova Caledonia fu istituita nel 1925 e organizzata nel 1954 dal predicatore francese Paul Nouan.



WALLIS E FUTUNA | 10 GENNAIO

La signora Terebo

Un cuore felice

La signora Terebo stava tornando a casa dal lavoro quando udì una musica bellissima: dagli altoparlanti posizionati nel suo quartiere sentiva delle persone che cantavano degli inni. Mentre ascoltava, fu toccata particolarmente da un canto che parlava di confidare in Gesù.

Voleva sapere da dove venisse la musica, chi stesse cantando e perché si fossero riuniti, ma era di fretta, avendo molto da fare.

Era una madre di due figli molto impegnata. Prima lavorava come cassiera e poi era diventata la responsabile di un negozio di arredamento. Ogni giorno passava davanti agli stessi altoparlanti e ogni giorno sentiva cantare e una voce che predicava la Bibbia. Purtroppo, non riusciva a fermarsi mai a lungo per ascoltare.

Un giorno, scoprì da dove provenivano i canti e le predicazioni: una riunione biblica speciale. La vicina Meke voleva essere accompagnata a quegli incontri, ma lei rispose con gentilezza: «No, grazie. Ho troppo da fare». Qualche tempo dopo, un'altra vicina, Fiafia, la invitò, ma ancora una volta scosse la testa e rispose: «Non ne ho il tempo».

La curiosità però ebbe il sopravvento e decise di andarci nel fine settimana, quando avrebbe avuto più tempo libero.

Quando arrivò, il predicatore e la sua famiglia l'accolsero con sorrisi calorosi e tutti furono molto amichevoli: la signora Terebo si sentì a casa.

Durante le riunioni iniziò a comprendere meglio la Bibbia, le piaceva imparare di Dio che non è lontano, che vuole esserle vicino attraverso l'adorazione quotidiana ed essere il suo migliore amico.

Dopo sei mesi di studio e crescita nella fede, prese una decisione importante: essere battezzata! Fu una delle prime cinque persone di Wallis a unirsi alla chiesa avventista.

Era felicissima, ma il suo percorso non fu sempre facile.

Alcuni nella sua famiglia non capivano la sua scelta e la insultavano, ma lei continuò a essere gentile e cercò di spiegare ciò che aveva imparato nella Bibbia.

Poi accadde qualcosa di ancora più difficile: ebbe un ictus e dovette lasciare l'isola per ricevere cure mediche in Nuova Caledonia e poi in Australia. Fu un periodo difficilissimo, ma continuò a confidare in Dio, a leggere la Bibbia e a pregare.

Non rinunciò mai alla sua fede e dopo diciassette anni, continua a essere amica intima di Dio e non vede l'ora che Gesù torni.

La signora Terebo è entusiasta anche perché un nuovo Centro di speranza sarà costruito vicino a casa sua! Spera che aiuti altre persone a Wallis a conoscere Dio, come è successo a lei.

Vi ringrazia perché, con la vostra offerta del tredicesimo sabato, aiuterete a realizzare il centro!

La vostra offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche Offerta Trimestrale per la Missione Globale, avrà un grande impatto sulla vita di persone come la signora Terebo. Sosterrà la costruzione di un Centro di speranza a Wallis che aiuterà gli avventisti a fare amicizia con gli abitanti della zona della Missione della Nuova Caledonia.

Di Louisa Terebo



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare su una cartina dove si trova l'isola Wallis.
- Invitare i bambini e i ragazzi a condividere il nome del loro inno o canto di lode preferito. Cantare è un modo per adorare Dio e può incoraggiare le persone che li circondano. La Bibbia afferma in Efesini 5:19: «Cantate tra voi salmi, inni e canti spirituali. Cantate, inneggiate al Signore con tutto il cuore» (Tilc).
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- È possibile leggere delle notizie e curiosità sulla Nuova Caledonia su: bit.ly/3YdNmkn.



PAESE STRAORDINARIO

- La cornacchia della Nuova Caledonia è nota per la sua intelligenza e la sua capacità di utilizzare degli strumenti: per esempio, punzecchia le larve nelle fessure con dei rametti finché la larva non morde il rametto. In quel momento, la cornacchia tira fuori il rametto con la larva attaccata.





NUOVA CALEDONIA | 17 GENNAIO

La signora Luvant

Colpita dalla gentilezza

La signora Luvant aveva un grande sogno: **aprire una grande sartoria. Un giorno il suo sogno si è realizzato! Pensava che la sua sartoria le avrebbe portato denaro e successo, ma accadde qualcosa di ancora meglio: incontrò Gesù.**

La signora Luvant e suo marito provengono dal Vietnam. Vivono con la loro figlia nella bellissima isola della Nuova Caledonia, nel sud dell'oceano Pacifico.

Mentre la figlia cresceva, lei iniziò a cucire sempre di più. Aveva imparato a cucire da ragazza in Vietnam e sapeva che con i suoi talenti speciali avrebbe potuto trasformare le sue capacità in un'attività proficua. Non sarebbe bastato solo il talento, ci sarebbero voluti molto impegno e la conoscenza della lingua francese, la lingua parlata sull'isola. Inoltre, credeva che il suo successo sarebbe dipeso dalle preghiere rivolte a una statua che teneva in casa.

Un giorno accadde qualcosa di speciale. Una cliente di nome Edwige entrò nel suo negozio e le trasformò la vita. La signora Edwige era una signora anziana gentile che frequentava una chiesa avventista vicina e che amava parlare agli altri di Gesù.

Chiese: «Hai una Bibbia?». Poiché non l'aveva, la cliente gliene portò una.

Alle due donne piaceva ritrovarsi assieme. La signora Edwige divenne una delle clienti migliori della signora Luvant, a cui spesso faceva dei regalini, come limoni o pompelmi, e che fu molto colpita dalla sua gentilezza! Portava sempre i regali a casa e li metteva davanti alla sua statua, come offerta di ringraziamento.

La signora Edwige le spiegò con delicatezza che la statua era un idolo, e che la Bibbia dice che dovremmo adorare solo Gesù. Lei non aveva mai sentito parlare di Gesù e tutto ciò che la donna le insegnava era nuovo.

La signora Luvant era curiosa, le piaceva la gentilezza della sua cliente e voleva conoscere meglio Gesù. Così una sera lei e sua figlia andarono con la signora Edwige nella sua chiesa. Ai membri fu chiesto di pregare per loro durante il momento di preghiera e questo colpì la signora Luvant, facendola sentire amata.

Dopo quella volta, continuò a frequentare la chiesa. Si unì a un gruppo di studi della Bibbia e partecipò agli incontri speciali: più imparava e più voleva conoscere Dio e il suo amore.

Presto diede il suo cuore a Gesù. Era molto felice di aver deciso di essere battezzata! Prima del suo battesimo tolse la grande statua dalla sua casa, perché desiderava adorare Gesù e solo Gesù!

Da quel momento, la signora Luvant ebbe un nuovo sogno: aprire una sartoria dove condivi-

dere Gesù. Pregò e aspettò. Dopo alcuni mesi, si liberò un negozio nel centro della città dove la maggior parte dei negozianti erano persone vietnamite come lei. Sapeva che Dio aveva risposto alle sue preghiere!

Questo nuovo negozio è diverso dal primo. Al suo interno, ha messo dei libri gratuiti su Gesù e dei segnalibri con versetti della Bibbia, in francese e in vietnamita. Chiunque entra può portarli a casa!

È sicura che Dio le abbia dato questo negozio non per arricchirla di denaro ma di fede e per aiutare anche altri a incontrare Gesù.

Quando qualcuno le ha chiesto cosa volesse di più, lei ha risposto: «Voglio diventare una missionaria per le persone vietnamite in Nuova Caledonia».

C'è un versetto della Bibbia che ama e che ricorda la sua storia. Si trova in Geremia 1:5: «Prima che tu uscissi dal suo grembo, io ti ho consacrato e ti ho costituito profeta delle nazioni».

Presto in Nuova Caledonia inizierà un grande progetto missionario chiamato Cristo per il sud. La signora Luvant non vede l'ora di partecipare al progetto e aiutare ancora più persone a conoscere Dio.

La vostra offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche Offerta Trimestrale per la Missione Globale, avrà un grande impatto sulla vita degli abitanti della Nuova Caledonia. Sosterrà la costruzione di un Centro di speranza a Walis, che aiuterà gli avventisti a fare amicizia con gli abitanti della zona della Missione della Nuova Caledonia.

Di Hélène Luvant



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare sulla cartina dove si trova la Nuova Caledonia.
- Circa 2.500 persone vietnamite vivono in Nuova Caledonia, cioè meno dell'1% della popolazione.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- È possibile leggere notizie e curiosità sulla Nuova Caledonia da: bit.ly/3YdNmkn.



PAESE STRAORDINARIO

- In Nuova Caledonia, l'intaglio del legno è molto popolare e spesso riflette la società tribale con totem, maschere e flèche faïtière, una decorazione posta sulla cima del tetto delle case tradizionali.





VANUATU | 24 GENNAIO

Il signor Joseph

Nessun fallimento

Sono il signor Joseph e provengo da un'isoletta di nome Maskelyne, al largo della costa di Vanuatu. Vanuatu è un piccolo stato insulare nell'oceano Pacifico meridionale, infatti sono cresciuto circondato dal mare blu scintillante e da alti alberi verdi.

Ho frequentato la scuola come gli altri bambini, ma non mi piaceva, non ero un bravo studente: ricevevo i voti peggiori della classe. Mio padre sapeva che non mi piaceva la scuola, ma aveva comunque un sogno semplice per me, ecco perché mi disse: «Finisci la sesta. Impara a leggere e a scrivere il tuo nome. Questo ti basta».

Non dimenticherò mai un giorno durante il sesto anno. Stavamo facendo un compito in classe. La mia insegnante guardò il mio compito e sospirò: «John, non cambierai mai. Stai sprecando i soldi dei tuoi genitori. Non hai uno scopo». Poi gettò i miei libri dalla finestra e disse ai miei compagni di classe di ridere di me: dovetti correre fuori a raccogliere i miei libri mentre tutti guardavano e ridevano.

In quel momento qualcosa si ruppe dentro di me: mi sentivo incapace, ma nel profondo, c'era anche qualcosa che mi spingeva a non arrendermi.

Poi, durante quello stesso anno, un compagno di classe scherzando mi disse: «John, quando sarai bocciato agli esami e resterai sull'isola, ti assu-

merò per pescare per me». Sorrisi ma sapevo di non volere quel genere di vita, desideravo qualcosa di più.

Un giorno mio fratello maggiore, che era diventato avventista del settimo giorno, mi diede un versetto della Bibbia da imparare: «Ricordati del giorno del riposo per santificarlo» (Esodo 20:8). Quel versetto mi trasformò.

All'età di tredici anni, un pastore avventista in visita nella nostra isola tenne degli incontri. Andai e le sue parole mi toccarono il cuore profondamente, tanto che decisi di battezzarmi. Prima del battesimo, il pastore pregò: «Signore, ti prego di servirti di questo giovane per il tuo servizio».

Dopo la morte di mio padre, la vita si fece più difficile, ma la mia famiglia di chiesa mi sostenne. Iniziai ad aiutare facendo piccole cose, ad esempio togliendo le erbacce dal giardino della chiesa o suonando la campana. Successivamente, divenni uno dei responsabili della comunità.

Nel 2001, mi trasferii in un'altra zona di Vanuatu. Mi unii a una chiesa avventista e iniziai a far parte del coro. Condividevo la mia fede attraverso la musica. Non ero bravo a parlare davanti alla gente, ma quando cantavo, riuscivo a raccontare agli altri di Gesù.

Un giorno tornai nella mia isola. Un pastore mi aveva invitato ad aiutarlo durante delle riunioni bibliche e cantai gli inni ogni sera. Un pomeriggio

gio mi chiese di visitare la tomba di Norman Wiles, il missionario che per primo aveva portato il messaggio avventista sulla nostra isola.

In piedi, davanti alla tomba, pregai: «Dio, anch'io voglio essere un missionario». Non sapevo davvero cosa fosse o come si diventasse un missionario, ma volevo aiutare gli altri a conoscere Gesù.

In seguito, ebbi un sogno. Scoprii che Dio voleva che andassi a Torres, un gruppo di isole dove non vivevano avventisti. Ero senza soldi e non conoscevo nessuno lì, ma pregai: «Dio, se vuoi che vada, ti prego di aprirmi la strada».

Dio rispose! Trascorsi sette anni a Torres, formando nuove amicizie e avviando nuove chiese.

Anni dopo, durante un concerto, rividi la mia vecchia insegnante, quella che aveva buttato i miei libri dalla finestra. Si avvicinò a me con le lacrime agli occhi, mi porse un cocomero ed

esclamò: «Mi dispiace per le parole che ti ho detto». Anche lei era diventata un'avventista del settimo giorno!

Oggi sono ancora uno dei responsabili della comunità. Continuo a condividere l'amore di Gesù e a fondare nuove chiese. A scuola andavo male, ma Dio aveva un piano per me.

Dio afferma nella Bibbia: «"Infatti io so i pensieri che medito per voi", dice il Signore, "pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza"» (Geremia 29:11).

Questa è una promessa per me ed è una promessa anche per voi!

La vostra offerta del tredicesimo sabato questo trimestre aiuterà a sostenere dei progetti della salute dei bambini nelle Isole Salomone e Vanuatu, dove vive il signor Joseph. Grazie per le vostre donazioni fedeli!

Come raccontato a Maika Tuima da John Joseph



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare sulla cartina dove si trova Vanuatu.
- Pronunciare Vanuatu come: va-nu-à-tu.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- È possibile scaricare notizie e curiosità su Vanuatu da: bit.ly/3Kuo5zn.



RICORDI DALLE MISSIONI

- I primi missionari avventisti a lavorare a Vanuatu (allora chiamate Nuove Ebridi) furono C.H. Parker e sua moglie, che nel 1912 arrivarono dalla federazione di Victoria-Tasmania.
- Inizialmente i Parker si stabilirono nella capitale, Port Vila, ma fu loro chiesto di andare in una zona più bisognosa. Così si trasferirono nell'isola di Atchin, che era famosa per la sua popolazione di cannibali. Furono i primi missionari nell'isola.



VANUATU | 31 GENNAIO

Il signor Veah

Andrò io

Mi chiamo signor Veah. Sono cresciuto su un'isoletta di nome Paama nello stato di Vanuatu, che è formato da molte isole bellissime nell'oceano Pacifico del sud. Il mare brilla di sfumature blu e i pesci colorati nuotano nelle barriere coralline. Sembra incantevole, no? Ma la vita nella nostra isola non fu facile.

Mio padre spesso era malato, quindi mia madre lavorava duramente per prendersi cura della famiglia: apriva le noci di cocco per raccogliere il frutto bianco e dolce che si trova all'interno; coltivava anche un orto con taro e manioca; portava il suo raccolto alla nostra scuola e diceva al preside: «Per favore, usi questo per pagare la retta dei miei figli». A volte restava due anni in arretrato con i pagamenti, ma non si arrese mai.

Sono molto grato, perché mia madre ha dato tutto quello che aveva affinché potessimo studiare.

Mi piaceva molto leggere e un giorno mio fratello portò a casa un libro scritto da una responsabile avventista di nome Ellen White, La speranza dell'uomo, che parlava della vita di Gesù.

Quando lessi il libro, mi venne voglia di conoscere ancora meglio Gesù.

Successivamente, mi trasferii in una città diversa per studiare, e andai a vivere presso un'altra famiglia. Fu allora che iniziai a fare delle cattive scelte, ma anche se facevo cose brutte, rimaneva sempre il desiderio di frequentare la chiesa.

Un venerdì sera, ho passato del tempo con i miei amici facendo cose che sapevo non avrebbero reso felice Dio. Il sabato mattina ero dispiaciuto per quello che avevo fatto, e volevo andare in chiesa. Feci la doccia, mi vestii e mi incamminai verso la chiesa avventista del settimo giorno locale. Mi sedetti in silenzio nelle ultime panche. La stanza era tranquilla. Ero felice di essere lì.

Un amico mi chiese: «Stai trascorrendo del tempo con Gesù?». Quella domanda semplice fu l'inizio di una lunga conversazione che durò fino alle dieci di sera! Mi invitò a partecipare a delle riunioni sulla Bibbia e vi andai a tutte. Diedi la mia vita a Gesù e fui battezzato. Ero molto felice!

Successivamente io e mio fratello iniziammo a pregare per nostra madre, perché desideravamo che anche lei conoscesse Gesù. Mio fratello le chiese di partecipare a delle riunioni in chiesa. La mamma accettò e le piacquero molto, così si unì anche al suo gruppo di studi biblici.

Lei non sapeva leggere, ma ascoltava le storie della Bibbia con molta attenzione. Scoprì come Dio amava e si prendeva cura del suo popolo. Ogni giorno studiavamo la Bibbia con lei e ci assicuravamo che comprendesse tutto.

Un giorno disse qualcosa di straordinario: «Voglio essere battezzata».

Avevo sentito bene? Ero così sorpreso che domandai a mia moglie di chiedere a mia madre: «Sei sicura?», e lei rispose: «Sì!».

Iniziammo tutti a piangere di gioia.

Telefonammo al pastore, che organizzò un battesimo speciale. Quel sabato mattina tutta la nostra famiglia andò in chiesa: mia madre consacrò la sua vita a Dio, e fu uno dei giorni più felici della nostra vita.

Non molto tempo dopo, la salute della mamma iniziò a peggiorare. La sua pressione sanguigna iniziò a salire e cominciò a dimenticare le cose. Adesso è con noi e ci prendiamo cura di lei.

Alla mamma piace cantare e pregare, ascolta la Bibbia e si ricorda dell'amore di Dio. Ci ha insegnato qualcosa di fondamentale: quello che di-

ciamo importa, ma quello che facciamo è ancora più importante. Il duro lavoro della mamma e la sua forza silenziosa sono stati un sermone vivente.

Ora noi cerchiamo di vivere come ha vissuto lei, cioè mostrando amore attraverso le nostre azioni: i fatti contano davvero più delle parole.

Parte dell'offerta del tredicesimo sabato del primo trimestre del 2013 ha aiutato a fornire i libri di Ellen White alle isole del Pacifico del sud. Grazie per la vostra offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, che aiuterà a sostenere dei progetti della salute dei bambini nelle Isole Salomone e Vanuatu.

Come raccontato a Maika Tuim da Morris Veah



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare dove si trova Vanuatu.
- Incoraggiare i bambini e i ragazzi a chiedere ai propri genitori di poter leggere con loro o da soli una versione di La speranza dell'uomo. Possono anche scaricarne l'audiolibro.
- La manioca e il taro sono tuberi ricchi di amido che crescono in zone calde tropicali come Vanuatu.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- È possibile leggere notizie e curiosità riguardanti Vanuatu su: bit.ly/3Kuo5zn.



PAESE STRAORDINARIO

- Vanuatu è un arcipelago composto da 83 isole. Solo 14 di queste hanno una superficie maggiore ai 100 chilometri quadrati.





VANUATU | 07 FEBBRAIO

Stacey

Solo quattro patate dolci

Mi chiamo Stacey e vengo da Vanuatu, uno stato formato da tante isole nell'oceano Pacifico del sud. Quando ero piccola, vivevo a Beverly Hills, non quella famosa negli Stati Uniti, ma un piccolo quartiere del mio paese. Sono cresciuta circondata dalla mia famiglia, dagli amici e dalla chiesa.

Ora frequento la quarta superiore alla scuola secondaria avventista del settimo giorno di Epauto. La scuola non è sempre facile, ma ho imparato a confidare in Dio.

Tutti i sabati, io e la mia famiglia andavamo in chiesa. Mia madre aiutava nelle classi dei bambini e io frequentavo sempre la Scuola del Sabato. Mi piaceva cantare, imparare le storie della Bibbia e andare con gli altri membri di chiesa a visitare le persone. Pregavamo con loro e condividevamo messaggi di speranza. Mi rendeva felice aiutare gli altri.

Crescendo, iniziai a capire meglio Dio. Ho visto come mia madre pregava sempre: prima di uscire di casa, prima di mangiare e prima di prendere delle decisioni importanti. Il suo esempio mi ha aiutato a crescere nella fede. Adesso prego anch'io, soprattutto quando devo fare una scelta difficile.

Una delle decisioni più grandi che io abbia mai preso è stata quella di battezzarmi. È accaduto venerdì 28 ottobre 2022. Decisi di dare la mia

vita a Dio perché c'era sempre stato per me. La mia famiglia non aveva molti soldi e mia madre lavorava duramente per prendersi cura di noi, ma pregavamo sempre insieme, la mattina e la sera.

Ho anche partecipato ai gruppi della chiesa come i Tizzoni e gli Esploratori. Adesso faccio parte di un club per i ragazzi più grandi. Questi gruppi mi hanno aiutato a conoscere meglio il lavoro di squadra, il servizio e Dio.

Poi successe qualcosa di davvero brutto che mise alla prova la mia fede. Il 17 dicembre 2024, un terremoto danneggiò la nostra casa. La piccola cucina dove mia madre cucinava per guadagnare dei soldi fu distrutta. Sembrava che tutto ciò di cui avevamo bisogno non ci fosse più. Non sapevamo cosa fare.

Quindi pregammo. Ogni giorno chiedemmo a Dio di aiutarci.

Quella stessa settimana, la nostra chiesa teneva delle riunioni speciali tutte le sere. Una sera, prima di andare in chiesa, guardai nel frigorifero: c'erano solo quattro patate dolci. Ne cucinai una e mettemmo da parte le altre. Quella sera, in chiesa, una donna si avvicinò a noi donandoci un sacchetto di cavoli.

Due giorni dopo, un'altra donna ci regalò un sacchetto di riso. Successivamente, una famiglia ci sorprese con una busta della spesa piena di cose

che ci servivano, come zucchero, riso, sapone e detersivo. Altre persone portarono banane, pesce e altro.

Sapete cos'è straordinario? Molte delle persone che ci aiutarono erano i bambini di cui mia madre si era presa cura anni prima, mentre i loro genitori studiavano. Un uomo, addirittura, ci donò del denaro.

Tutto questo mi ha mostrato qualcosa di importante: quando confidiamo in Dio, egli trova come prendersi cura di noi. Può servirsi anche di persone che non ci aspettiamo.

La mia fede è cresciuta tantissimo in quel periodo. Ho imparato che Dio non si dimentica mai

dei suoi figli e trova sempre un modo per aiutarci quando abbiamo bisogno di lui.

Grazie per aver ascoltato la mia storia. Spero che vi ricordi che Dio è vicino, a prescindere da ciò che state passando: non vi dimenticherà mai!

Parte dell'offerta del tredicesimo sabato del primo trimestre del 2013 ha aiutato a fornire 15.000 Bibbie e guide alla lettura per i bambini delle isole del Pacifico del sud, in modo che bambini come Stacey potessero conoscere meglio Gesù. Grazie per la vostra offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, che aiuterà a sostenere dei progetti della salute dei bambini nelle Isole Salomone e Vanuatu.

Come raccontato a Maika Tuima da Stacey Joel



CONSIGLI PER LA STORIA

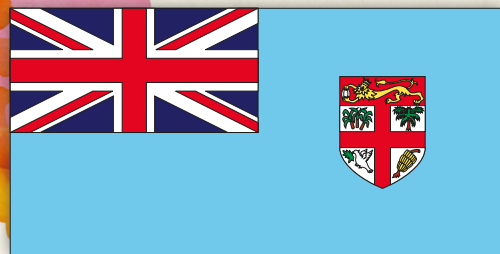
- Mostrare dove si trova Vanuatu.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- È possibile trovare notizie e curiosità riguardanti Vanuatu su: bit.ly/3Kuo5zn.



PAESE STRAORDINARIO

- Nel territorio di Vanuatu si trovano frutti come mango, papaia, ananas, e noci di cocco, che vengono usate in molti piatti tradizionali del paese.





FIGI | 14 FEBBRAIO

Vilikesa e Neomai

Una decisione speciale

In un assolato sabato mattina in un piccolo villaggio nelle Figi, un fratello e una sorella erano seduti in silenzio in chiesa: Vilikesa, 15 anni, e Neomai, 12 anni.

«Mi piace tanto la storia di Davide e Golia», sussurrò Neomai con un sorriso.

«E a me piace quando Gesù calmò la tempesta», aggiunse Vilikesa. «Mi fa sentire al sicuro».

I fratelli non avevano sempre frequentato una chiesa avventista. Prima andavano con la loro famiglia in una chiesa cristiana diversa, ma un giorno la zia, la sorella maggiore della mamma, li invitò a visitare la chiesa avventista del settimo giorno.

«Avevo solo dieci anni quando sono venuto per la prima volta», ha detto Vilikesa.

«Io ne avevo sette», ha aggiunto Neomai.

All'inizio si trattava solo di qualcosa di nuovo da provare, ma presto i bambini si resero conto di aver trovato, invece, qualcosa di speciale.

«Mi sono piaciuti i canti e l'accoglienza calorosa», ha detto Neomai. «Più di tutto, mi sono piaciute le storie della Scuola del Sabato».

«Anche a me», ha continuato Vilikesa. «Ogni settimana, non vedevo l'ora che arrivasse il sabato».

Anche se nessun altro della famiglia li accompagnava, i due frequentarono la chiesa fedelmente.

«Eravamo gli unici della nostra famiglia, ma non ci sentivamo soli, perché tutti in chiesa ci facevano sentire in famiglia».

Con il passare del tempo, Vilikesa e Neomai si unirono ai programmi dei ragazzi e dei bambini. Ascoltavano le storie della Bibbia, rispondevano alle domande e fecero nuove amicizie.

«Mi ricordo di aver imparato quanto ci ama Gesù. È stato allora che ho avuto la certezza di volerlo seguire».

Un giorno, dopo la Scuola del Sabato, fratello e sorella erano seduti ai piedi di un albero vicino alla chiesa.

«Pensi che siamo pronti per essere battezzati?» chiese lei.

«Sì», rispose il fratello. «Conosciamo Gesù, lo amiamo e desideriamo seguirlo».

Insieme presero la grande decisione di dare la propria vita a Dio. Quella sera tornarono a casa pieni di gioia, ma c'era ancora qualcosa da fare:

«Dobbiamo dirlo a mamma e a papà».

«Certo, ma prima preghiamo», suggerì Vilikesa.

Dopo una breve preghiera, entrarono.

«Mamma, papà», disse a bassa voce Neomai, «abbiamo qualcosa da dirvi».

«Cosa c'è, ragazzi?», chiese amorevolmente la loro madre.

«Abbiamo deciso di essere battezzati», aggiunse Vilikesa.

I loro genitori si guardarono a vicenda e sorrisero.

«Siamo felici per voi», esclamò il padre. «È una vostra scelta e vi supportiamo».

Anche se i loro genitori non erano avventisti, non li fermarono e non cercarono di far cambiare loro idea.

Il 2 novembre 2024, il sole sorse brillante e caldo. Era una giornata speciale.

Fratello e sorella erano in piedi vicino alla vasca battesimale, pronti per il battesimo.

«Non avevo paura», ha spiegato Neomai. «Ho sentito pace nel mio cuore».

«Non ho esitato», ha aggiunto Vilikesa. «Sapevo che Gesù era con noi».

Quel giorno, entrambi i ragazzi furono battezzati e divennero membri della chiesa avventista del settimo giorno. Vilikesa frequenta la classe della

Scuola del Sabato Cornerstone e Neomai è nella classe Fortemente.

«Ogni sabato impariamo qualcosa di nuovo. Poi portiamo le storie a casa e le condividiamo con mamma e papà», ci spiegano quasi uno dopo l'altra.

Fratello e sorella continuano ad andare in chiesa tutti i sabati e a pregare ogni giorno.

«Preghiamo che un giorno mamma e papà vengano con noi», ha detto Neomai.

Con grandi sorrisi e cuori pieni di speranza, continuano a camminare con Gesù un sabato alla volta.

Parte dell'offerta del tredicesimo sabato del quarto trimestre del 2009 ha aiutato a fornire del materiale illustrato per le Scuole del Sabato dei bambini nell'Unione Trans-Pacifico, che include le Figi. Grazie per le vostre offerte del tredicesimo sabato generose di questo trimestre.

Come raccontato a Maika Tuima da Vilikesa e Neomai



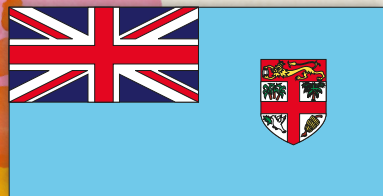
CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare dove si trovano le Figi su una cartina.
- Incoraggiare i bambini e i ragazzi a pensare al battesimo. Come Vilikesa e Neomai, possono prendere la decisione speciale di seguire Gesù. Se qualche bambino o ragazzo esprime il desiderio di battezzarsi, se ne parli con i suoi genitori e con il pastore. Pregare con tutti loro e considerare di iscriverli in una classe battesimale o pre-battesimale.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- È possibile scaricare notizie e curiosità sulle Figi da: bit.ly/3XJrFbT.



RICORDI DALLE MISSIONI

- Il primo missionario avventista nelle Figi fu John I. Tay, che vi arrivò nel 1891 con la nave missionaria Pitcairn. Purtroppo, si ammalò e morì qualche mese dopo.
- Nel 1895, J.M. Cole arrivò a Levuka che all'epoca era la capitale delle Figi, e le isole furono organizzate in una missione.



FIGI | 21 FEBBRAIO

Università avventista di Fulton

Dove la fede mette in movimento

L'università avventista di Fulton è stata situata tra le verdi colline di Tailevu per più di 70 anni. Nel campus, gli studenti attraversavano i fiumi con delle barchette, si arrampicavano per i sentieri fangosi e dormivano in vecchi dormitori di legno. Di notte il vento faceva scricchiolare gli edifici! Nonostante tutto gli studenti frequentavano, perché l'università di Fulton li aiutava a pensare in grande e a servire gli altri.

Durante una giornata piovosa, il preside dell'istituto convocò la riunione dei professori sotto il tetto gocciolante della cappella.

«Abbiamo due scelte», disse. «Possiamo restare qui e ridimensionarci o trasferirci in un luogo migliore e crescere».

Si guardarono tutti a vicenda. Trasferire un'intera università? Ciò sembrava impossibile! Dove avrebbero trovato il terreno? Come avrebbero costruito le aule? E chi avrebbe pagato per tutto ciò?

Quella sera, una giovane insegnante di nome Mere pregò nella sua camera: «Signore, se vuoi che Fulton si trasferisca, ti prego, mostracelo».

La mattina dopo, arrivò un messaggio straordinario. I responsabili della chiesa avventista del settimo giorno avevano scelto l'università di Fulton come destinataria di un'offerta del tredicesimo sabato del 2009. Questo voleva dire che gli avventisti di tutto il mondo avrebbero offerto del denaro per aiutarli.

Mere corse attraverso il campus gridando: «Dio ci ha ascoltato! Dio ci ha ascoltato!».

Presto fu trovato un terreno per l'università, dove c'erano alberi di cocco e una strada asfaltata lungo cui potevano transitare i pullman. Gli architetti arrivarono con grandi progetti: una nuova scuola con aule, una biblioteca, laboratori informatici, una grande mensa e dei bei dormitori.

C'era, però, un grosso problema: non c'erano ancora abbastanza soldi.

Nonostante questo, i costruttori si misero al lavoro. Un lavoratore ridendo esclamò: «Mescoliamo il cemento con la preghiera e tutto diventerà più solido!».

Una cuoca gentile di nome Laisa mise da parte metà del suo stipendio per comprare delle forchette per la nuova mensa. «Gli studenti devono mangiare in maniera dignitosa», spiegò.

Il 12 febbraio 2014, il nuovo campus dell'università aprì sotto un cielo sereno. Gli studenti applaudirono, i corni di conchiglia suonarono e tutti cantarono «Great Is Thy Faithfulness» (Grande è la tua fedeltà).

Le lezioni iniziarono con 450 studenti. Erano venuti per imparare, ad esempio, come gestire un'attività, come diventare insegnanti, come pregare e altre capacità importanti.

Una studentessa, di nome Sera, era tranquilla e timida. Scese dal pullman tenendo in mano il suo zaino, e si vedeva che era preoccupata: non aveva praticamente soldi.

«Sono venuta con la mia fede, ma senza soldi», spiegò Sera. «Ho detto a Dio: “Se vuoi che io stia qui, ti prego di aprirmi delle porte”».

Dio lo fece.

Una chiesa di Samoa le diede del denaro, mentre lei trovò un lavoro nella biblioteca. Poi arrivò anche un dono a sorpresa, appena ciò che bastava per pagare tutte le sue tasse scolastiche. Sera pianse di gioia, sussurrando: «Dio paga sempre in tempo».

L'università di Fulton non le offrì solo una formazione scolastica, perché i suoi amici la invitarono a degli incontri di lode la mattina e i professori le insegnarono di Dio. Una sera, dopo aver studiato la Bibbia, guardò le stelle e disse: «Gesù, so che tu mi ami».

Sera fu battezzata in una piccola vasca dietro la cappella mentre i suoi compagni di classe cantavano.

Oggi l'università di Fulton ha più di mille studenti: alcuni camminano nel campus passando accanto ai fiori, altri studiano nei loro villaggi lontani. Studiano materie diverse, ma tutti stanno imparando ad aiutare le persone che vivono nelle loro isole.

Quando una grande tempesta chiamata il ciclone Harold ha colpito le Figi nel 2020, l'università di Fulton è stata un luogo sicuro, al riparo dal vento e dalla pioggia. Gli studenti cucinarono per le famiglie che avevano perso le loro case. Gli studenti di economia organizzarono i rifornimenti, mentre gli studenti di teologia prepararono con le

madri impaurite per rassicurarle. Un capo villaggio disse: «La vostra università è una luce nella tempesta più buia».

La storia dell'università di Fulton è stata scritta a più mani:

- la vedova in Perù che ha portato le sue monete come offerta in chiesa;
- il carpentiere che ha inchiodato i tetti sotto il sole caldo;
- gli insegnanti che sono andati a letto tardi per correggere gli esami;
- gli studenti che hanno confidato in Dio per pagare le tasse scolastiche.

Sera sta studiando per diventare un'insegnante. Una sera si trovava fuori dalla biblioteca che un tempo puliva e pensando ai bambini a cui un giorno avrebbe fatto lezioni, sorrise.

«L'università di Fulton ha cambiato la mia vita», ha detto. «Ora voglio aiutare a cambiare la loro».

Grazie, amici di tutto il mondo! Le vostre preghiere e i vostri doni hanno aiutato a costruire più che una semplice scuola. Avete contribuito a costruire un luogo dove la fede mette in movimento e cresce forte, dove gli studenti imparano ad aiutare gli altri e dove i giovani scoprono che non c'è attività migliore del servizio!

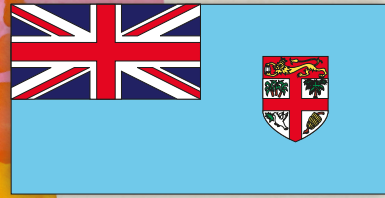
Parte dell'offerta del tredicesimo sabato del quarto trimestre del 2009 ha aiutato a costruire il nuovo campus dell'università avventista di Fulton. Grazie per la vostra offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, che aiuterà a sostenere dei progetti della salute dei bambini nelle Isole Salomone e Vanuatu.

Di Maika Tuima



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare sulla cartina dove si trovano le Figi.
- La conchiglia ha una copertura esterna robusta per proteggere un grande mollusco che vive al suo interno. Alcune culture nel Pacifico del sud soffiano in una conchiglia vuota e la usano come un corno. Il suono prodotto è usato per annunciare gli eventi speciali o l'arrivo di persone importanti.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- È possibile leggere notizie e curiosità sulle Figi su: bit.ly/3XJrFbT.



LA SIGNORA FINAU | 28 FEBBRAIO

Figi

Un nuovo inizio

Mi chiamo signora Finau. Ho 37 anni, sono sposata e ho tre figli bellissimi. Sono cresciuta in una famiglia cristiana, dove i miei genitori e i miei nonni erano forti nella fede e mi hanno aiutata ad amare il Signore.

Una lezione importante che mi ha insegnato la mia famiglia è stata di mettere Dio al primo posto in tutto. Quando affrontavo difficoltà o gioie, mi hanno insegnato a lodare e rispettare Dio. Questo semplice insegnamento è rimasto con me nel corso degli anni e mi ha permesso di diventare la persona che sono oggi.

La mia vita iniziò a cambiare quando incontrai l'uomo che sarebbe diventato mio marito. Lui era cresciuto in una famiglia avventista del settimo giorno. All'inizio adoravamo Dio in modi completamente diversi, ma ci amavamo e costruiamo una vita felice insieme. Ora siamo sposati da dieci anni!

Nel 2022 vivevamo in un bel quartiere nelle Figi. Quell'anno, successe qualcosa di speciale: nella nostra zona si tennero delle riunioni su Gesù, che durarono tre settimane. Ogni sera le persone si riunivano all'aperto per ascoltare i messaggi biblici, per cantare e pregare insieme.

La nostra famiglia decise di partecipare. Andammo la prima sera, poi la seconda e nel giro di poco tempo, non ci eravamo persi una singola serata. Le storie dell'amore di Dio mi toccarono il

cuore. Imparai tante cose su Dio e sulla sua Parola che prima non conoscevo. Mio marito, seduto accanto a me in silenzio, stava pregando: sapevo che stava chiedendo a Dio di aiutarmi a prendere la decisione di essere battezzata.

Arrivò la terza settimana e mentre l'oratore invitava le persone a dare la loro vita a Gesù, sentii lo Spirito Santo che sussurrava al mio cuore. Sapevo cosa dovevo fare e mi alzai, decidendo di seguire Gesù con il battesimo.

Non mi sono mai pentita di quella scelta.

Dopo il mio battesimo volevo fare di più per aiutare le persone della mia chiesa ad avvicinarsi a Gesù, così iniziai aiutando con le classi dei bambini: mi piaceva molto lavorare con i più piccoli!

Nel 2023, quando chiesero a mio marito di lavorare in un'altra zona, la nostra famiglia si trasferì. Ho continuato ad aiutare con le classi dei bambini nella nostra nuova chiesa: accolgo i bambini di tutto il vicinato, condivido storie della Bibbia, canti e semplici lezioni sull'amore di Dio.

Non mi limito a questo, però, perché offro loro qualcosa che io non ho avuto da piccola: sentirsi parte di una famiglia.

Sapete, io non sono cresciuta con entrambi i miei genitori e sentivo che qualcosa mi mancava. Forse è per questo che ho così a cuore i bambini con cui lavoro. Quando entrano nella mia classe,

voglio dare loro un abbraccio caloroso e trattarli come i miei figli. Voglio che si sentano visti, sentiti e amati, proprio come mi fa sentire Gesù.

Non tutti nella mia famiglia furono felici del mio battesimo; alcuni mi dissero delle cose brutte e ciò mi fece male, ma non mi spaventò.

Ogni volta che mi sentivo debole, Dio mi aiutava a essere forte. Ogni volta che mi sentivo sola, leggevo la mia Bibbia e mi ricordavo che Dio è dalla mia parte. Egli ha guarito il mio cuore ferito.

A volte vi sentite deboli? Vi sentite soli? Il vostro cuore fa male? Se sì, voglio che sappiate questo: Dio vi vede, vi sente piangere, sa cosa state

attraversando. Confidate in lui ed egli vi aiuterà, come ha fatto con me.

Parte dell'offerta del tredicesimo sabato del 2006 ha aiutato a costruire un centro nelle Figi dove le persone potevano conoscere meglio Gesù. Questo trimestre potremmo sostenere la costruzione di un centro di speranza a Walis, che aiuterà gli avventisti a fare amicizia con gli abitanti della zona della Missione della Nuova Caledonia.

Come raccontato a Maika Tuima da Pasepa Finau



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare le Figi su una cartina.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- È possibile leggere o scaricare notizie e curiosità sulle Figi da: bit.ly/3XJrFbT.



PAESE STRAORDINARIO

- Un piatto popolare nelle Figi è l'insalata di pesce crudo chiamata *kokoda*. Il pesce è "cucinato" marinandolo nel succo di limone e lime





PAPUA NUOVA GUINEA | 07 MARZO

Dennis

Salvato dalla strada

Dennis era un adolescente che viveva nella grande città di Port Moresby in Papua Nuova Guinea. Una sera tornò a casa tardi dopo aver trascorso il tempo con i suoi amici per le strade. Sua madre lo stava aspettando preoccupata e arrabbiata.

Dennis non voleva ascoltare e pensava: «Chi sei tu per dirmi cosa fare?». Era arrabbiato, nel profondo, si sentiva triste e solo.

Quando Dennis aveva tre anni, andò a vivere con i suoi nonni. Sua madre lo amava, ma stava attraversando delle difficoltà nel prendersi cura di lui. Il padre non forniva l'attenzione e il sostegno di cui la famiglia aveva bisogno. Quando la madre partorì un'altra bambina, prese la triste decisione di lasciare Dennis dai nonni.

I suoi nonni erano avventisti del settimo giorno, persone molto gentili. Lo amavano, ma al bambino mancavano i genitori.

All'età di 11 anni, il ragazzino trascorreva molto tempo fuori casa. Provò alcol e droghe, addirittura si mise a vendere la droga. Pensava che i suoi nuovi amici lo facessero sentire parte del gruppo.

Alcuni anni più tardi, la madre tornò nella vita del ragazzo. Lei, il suo nuovo marito e la sorellina di Dennis, volevano tutti aiutarlo. Gli diedero cibo, soldi e vestiti, ma lui non voleva essere aiutato perché era ancora arrabbiato.

Sua madre non si arrese. Provò di tutto, persino urlare e sculacciarlo, ma niente funzionava. Più lei provava, più il ragazzo si ribellava.

«Cosa vuoi che faccia?», urlò la mamma. «Dove ho sbagliato con te?».

Dennis era ferito e pensava: «Mi hai lasciato. Perché dovrei ascoltarti?».

Fu allora che Dio parlò al cuore della donna: «Ti ho dato questo figlio e solo io posso aiutarlo».

Così la mamma smise di sgridarlo e iniziò invece a pregare per lui. Preparò i suoi pasti preferiti. Quando restava fuori casa fino a tardi, la mamma aspettava e pregava per lui. Quando rientrava avrebbe trovato un piatto caldo di riso al cocco e pollo, le parti migliori messe da parte per lui.

Qualcosa iniziò a cambiare nel cuore di Dennis. Dopo molti pasti e preghiere, iniziò a sentirsi amato. Quando aveva ventisei anni, tornò ad adorare Dio e fu battezzato. Anche se da allora il suo patrigno è morto, Dennis è stato felice che fosse ancora vivo e presente al suo battesimo.

L'anno dopo, suo zio, che era un responsabile di chiesa, lo invitò ad aiutare a guidare una piccola comunità. Così lavorò per tre anni, fino a quando un pastore gli chiese di studiare alla Scuola avventista per i pastori di Omaura. Lì ha imparato dei modi per insegnare agli abitanti dei villaggi a coltivare il cibo e preparare i pasti; inoltre, sta

imparando altre modalità per condividere Gesù con gli altri.

Il giovane è cresciuto in città, quindi la vita in campagna è nuova per lui, infatti spiega: «Ho dovuto imparare come coltivare un orto e cucinare il mio cibo».

Adesso Dennis vuole aiutare altre famiglie a essere forti e piene di speranza. «Come figlio di una famiglia divisa, a volte non avevo abbastanza cibo o soldi per andare a scuola, ma ora voglio

aiutare gli altri ad avere famiglie felici, sia in questa vita che in cielo».

Potete aiutare le persone come Dennis donando l'offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche Offerta Trimestrale per la Missione Globale. Quest'offerta speciale aiuterà gli studenti della Scuola avventista per pastori di Omaura a imparare come servire Gesù e gli altri in Papua Nuova Guinea. Grazie per le vostre offerte fedeli!

Come raccontato a Gracelyn Lloyd da Dennis Lului



CONSIGLI PER LA STORIA

- Trovare la Papua Nuova Guinea sulla cartina.
- Invitare i bambini e i ragazzi a pensare a gruppi positivi di coetanei dove possono trovare un senso di appartenenza: i Tizzoni o gli Esploratori, un coro della chiesa, un gruppo di studi biblici o un programma doposcuola, ecc.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- È possibile scaricare notizie e curiosità sulla Papua Nuova Guinea da: bit.ly/44eeMtY.



RICORDI DALLE MISSIONI

- Il paese della Papua Nuova Guinea si trova sull'isola Nuova Guinea. L'arrivo dell'opera avventista iniziò nel 1902, quando Edward Gates approdò sull'isola. Distribuì libri agli inglesi e apprese informazioni sulle persone che vivevano lì.
- Il primo sostegno economico per il nuovo campo missionario della Papua Nuova Guinea arrivò con l'offerta della Scuola del Sabato del terzo trimestre del 1906.
- Costruire la stazione di Efogi su una catena montuosa della Papua Nuova Guinea fu una delle missioni più difficili tentate dagli avventisti nel campo del Pacifico del sud. Per sei giorni, una squadra di famiglie missionarie e 41 nativi koiari, tra cui alcune donne con bambini piccoli, trasportarono il materiale attraverso 80 km di montagne boschive col caldo e sotto la pioggia.



PAPUA NUOVA GUINEA | 14 MARZO

Sam

L'uomo con una gamba

Sam viveva in un quartiere in cui succedevano tante cose brutte: c'erano persone che rubavano, che facevano uso di droghe e che litigavano. Iniziò a mettersi nei guai fin da piccolo: beveva alcolici, faceva uso di droghe e bighellonava per le strade.

All'età di quindici anni, si unì a una banda di malviventi, un gruppo di ragazzini che si comportavano molto male. I suoi nuovi amici gli insegnarono a rubare e a vendere ciò che aveva rubato. Con il passare degli anni i suoi familiari, soprattutto la moglie, cercavano di aiutarlo e gli chiedevano di andare in chiesa, ma rispondeva che non faceva per lui.

Poi, il 19 maggio 1995, successe qualcosa di bruttissimo: Sam si fece male! Aveva infranto la legge e la polizia lo stava inseguendo. Gli spararono alle gambe e fu colpito. La sua gamba era messa così male che i dottori dovettero amputarla per potergli salvare la vita. Sam iniziò a chiedersi: «E se fossi morto? Non avrei potuto andare in cielo senza dare il mio cuore a Dio».

Desiderava cambiare, ma continuava a passare il tempo con amici che bevevano e facevano uso di droghe. Una sera, a casa di un amico, si ubriacò e mentre stava ascoltando della musica, sentì una canzone intitolata «Jesus, take the wheel» (Gesù, prendi il volante).

Le parole toccarono il suo cuore, gli vennero le lacrime agli occhi, così si alzò e in silenzio si allontanò dalla casa: era pronto a lasciare che Dio trasformasse la sua vita!

Il venerdì successivo una voce gli suggerì: «Vai in chiesa domani». Così il sabato mattina si preparò, ma non voleva che alcuno sapesse dove stesse andando. Uscì di casa vestito normalmente ma durante il tragitto indossò abiti adatti al sabato. Partecipò ai servizi e poi, prima di rientrare, si rimise i vestiti normali. Era il 25 novembre 2013.

Quando sua moglie scoprì che aveva accettato Gesù e aveva iniziato ad andare in chiesa fu molto felice!

Il 19 aprile 2014 Sam fu battezzato e diventò membro della chiesa avventista del settimo giorno.

La sua vita è completamente diversa. Invece di far parte di una banda di malviventi, è diventato un missionario: qualcuno che parla di Gesù agli altri. Nel 2024 ha aiutato a prendersi cura di una nuova chiesa avventista. Nel 2025 ha iniziato a frequentare la Scuola avventista per pastori di Omaura per imparare altri modi per servire Dio.

Sam è grato ogni giorno di essere vivo e libero. Molti degli amici della banda ora sono in prigione o sono morti, ma lui ha scelto una nuova vita attraverso Gesù e grazie alla sua storia, anche molti dei suoi vecchi amici hanno dato la loro vita al Signore!

Poiché le persone si fidavano di Sam, gli chiesero di fare un lavoro importante: occuparsi della sicurezza durante un grande evento della chiesa chiamato PNG for Christ [Papua Nuova Guinea per Cristo], nella sua città natale.

A una delle riunioni, l'oratore, il pastore Don Fehlberg, chiese se ci fosse qualcuno pronto ad accettare Gesù come proprio Salvatore. Nella folla, un membro di una banda disse ai suoi amici: «Non so cosa farete voi, ma io vado lì davanti ad accettare Cristo». I suoi amici risposero: «Veniamo con te!».

Quella sera, diedero tutti la loro vita a Gesù.

L'ultima sera, il pastore Fehlberg incontrò un uomo di nome Ronnie, che raccontò di essere stato battezzato durante le riunioni. Parlò anche di come aveva avuto una vita difficile e travagliata. Poi indicò Sam dicendo: «Ero con lui!». Il pastore, che conosceva già la storia di Sam, gli rispose che capiva ed era felice della sua decisione.

Adesso Sam e Ronnie lavorano insieme per raccontare agli altri di Gesù: sono una squadra potente per Dio.

«Guardando al passato, sono molto grato alla mia famiglia avventista. Erano diversi da tutti gli altri. Vivevano secondo la Bibbia, e li rispettavo molto di più dei membri della mia vecchia banda», racconta Sam.

Ma ancora di più, è grato a Dio.

«Dio mi ha insegnato il modo migliore per vivere. Anche se cammino con le stampelle e ho una gamba sola, so che lui mi aiuta lo stesso».

E Dio lo sta aiutando in modo incredibile!

Ora è un responsabile di chiesa e un missionario. Ha preparato 95 persone per il battesimo durante le riunioni di PNG for Christ! Dio si sta servendo di lui per trasformare delle vite, come lui ha trasformato la sua.

Sam ha aperto il suo cuore: «Spero che la mia storia aiuti persone come me. Se state lottando, non vi arrendete. Voglio che sappiate che non importa quanto siete messi male, Dio vi ama comunque e si interessa a voi».

Potete aiutare le persone come Sam donando l'offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche Offerta Trimestrale per la Missione Globale. Quest'offerta speciale aiuterà gli studenti della Scuola avventista per pastori di Omaura a imparare come servire Gesù e gli altri in Papua Nuova Guinea. Grazie per le vostre offerte fedeli!

La versione originale di questa storia scritta da Don Fehlberg è stata pubblicata nel numero del 28 marzo 2025 di Adventist Record, la rivista ufficiale della chiesa avventista del settimo giorno nel Pacifico del sud. Adattato con autorizzazione.



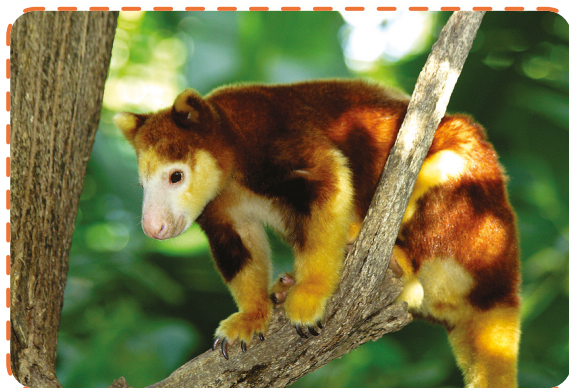
CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare dove si trova la Papua Nuova Guinea su una cartina.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- È possibile scaricare notizie e curiosità sulla Papua Nuova Guinea da: bit.ly/44eeMtY.



PAESE STRAORDINARIO

- Nella foresta pluviale tropicale della Papua Nuova Guinea vivono i canguri arboricoli.





ISOLE SALOMONE | 21 MARZO

Tiroa

Il bambino scappato di casa

Tiroa vagava lungo la strada sterrata e aveva il viso polveroso rigato dalle lacrime. Alcune donne lo videro mentre tornavano al loro villaggio.

«È meglio se ti affretti a tornare a casa», disse una di loro. «Presto sarà buio».

«No!» rispose il bambino. «Non ci torno. Mi picchieranno».

Il modo così risoluto del ragazzino sorprese le donne, che scoprirono che si chiamava Tiroa e che aveva circa 10 anni. Era scappato dalla casa dei suoi zii, che vivevano in un villaggio nelle montagne.

Le donne non potevano lasciarlo lì e una di loro, di nome Enta, si offrì di portarlo a casa con sé.

«Del cibo e un bagno ti faranno sentire meglio», disse sorridendogli.

Tiroa sentì di potersi fidare di lei e la seguì.

Per cena preparò delle patate, manioca, banane e papaia. Il bambino mangiò con voracità, poi si lavò la faccia e si addormentò sul materassino che Enta aveva sistemato sul pavimento per lui. Quando si risvegliò trovò altro cibo. Tiroa sorrise e disse un timido: «Grazie» alla sua nuova zia. Gli piaceva!

Era venerdì, e quella sera la famiglia si riunì al tramonto per pregare. Tiroa guardò gli altri che

si inginocchiavano sul duro pavimento di legno e univano le mani. Anche lui fece lo stesso. Dopo un pasto di ananas e banane, si rannicchiò sul materassino e si addormentò di nuovo.

Il sabato mattina la famiglia fece colazione e si vestì per la chiesa, ma lui non voleva andare. La zia Enta capì che aveva paura e gli permise di restare a casa.

Durante la settimana seguente, la famiglia si riunì per una meditazione tutte le sere. Cantavano, ascoltavano una storia della Bibbia e pregavano. Il sabato successivo anche lui era disposto ad andare in chiesa con zia Enta: gli piacque la Scuola del Sabato, ascoltare le storie e cantare. Aveva iniziato a imparare alcuni canti e si unì al coro dei bambini.

La famiglia di Tiroa scoprì dov'era scappato e andò a cercarlo. Lui aveva paura che lo facessero tornare a vivere con loro, ma la zia Enta li convinse che sarebbe stato meglio se fosse rimasto con lei. Loro accettarono e gli permisero di restare lì.

Tiroa non era mai stato a scuola e non sapeva leggere e scrivere, così questa nuova zia decise di mandarlo a scuola. Nel frattempo, c'erano altre lezioni da imparare, come la fiducia e l'ubbidienza.

Anche se aveva sentito parlare di Dio prima di scappare, non sapeva che Gesù lo ama. Non

sapeva che cosa fosse l'amore prima di andare a vivere con zia Enta e la sua famiglia. Ora loro gli stanno insegnando che lo amano e che anche Gesù lo ama.

La vostra offerta del tredicesimo sabato questo trimestre aiuterà a sostenere dei progetti della salute dei bambini nelle Isole Salomone e Vanuatu, dove vive Tiroa. Grazie per le vostre offerte fedeli!

Di Charlotte Ishkanian



CONSIGLI PER LA STORIA

- - Mostrare su una cartina dove si trovano le Isole Salomone.
- Questa storia è stata pubblicata per la prima volta nel Rapporto missionario dei bambini e degli adolescenti del quarto trimestre del 2022.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- È possibile scaricare notizie e curiosità riguardo le Isole Salomone da: bit.ly/4pTT2ff.



RICORDI DALLE MISSIONI

- I pionieri missionari avventisti nelle Isole Salomone furono G. F. Jones e sua moglie, mandati dal comitato missionario dell'Australasia. Arrivando sull'isola di Gizo il 29 maggio 1914, Jones ottenne un equipaggio locale per la sua barca, l'Araldo dell'Avvento, e navigò verso Viru, sulla costa occidentale della Nuova Georgia, dove istituì la sede centrale per l'opera missionaria e aprì una scuola.



Papaya



AUSTRALIA | 28 MARZO

Orlando e Nathaniel

Orlando e il grande salvataggio

Quanti anni bisogna avere per poter fare la differenza per Dio?

Orlando è un bambino che vive in Australia. Nella sua famiglia è il figlio più grande. Il fratello si chiama Nathaniel e ai due bambini piace giocare assieme e imparare nuove cose. A Orlando piacciono particolarmente le avventure, le storie e imparare di Dio.

Un giorno successe qualcosa di straordinario: gli chiesero di aiutare con un progetto speciale chiamato The Rescue [*Il salvataggio*].

The Rescue [*Il salvataggio*] è uno spettacolo divertente ed emozionante creato per i bambini e le famiglie. Racconta la storia di una famiglia che trova un libro prezioso. Questo libro rivela che una grande battaglia sta accadendo tutt'intorno a loro, anche se non possono sempre vederla: una battaglia tra il bene e il male. Proprio in mezzo a tutto questo c'è un personaggio speciale che sta vegliando su di loro ed è pronto ad aiutarli. Quel qualcuno si chiama il Salvatore. Il Salvatore è forte, gentile e pieno d'amore. Vuole salvare tutti e aiutarli a scegliere la strada giusta. Il Salvatore è Gesù!

Nello spettacolo, la storia è raccontata da personaggi animati e da burattini. Orlando ricevette un bell'incarico: essere la voce del burattino chiamato Jono. Questo significava che, quando

Jono parlava nello spettacolo, in realtà si sentiva la voce di Orlando!

Essere la voce di Jono non era sempre facile, perché il bambino doveva andare in uno studio di registrazione e parlare davanti a un microfono; doveva ripetere le sue frasi fino a dirle con il tono giusto. A volte ci volevano molti tentativi per arrivare alla perfezione, ma lui non si arrese. Lavorò duramente e continuò ad andare, cantò, addirittura, alcune canzoni per lo spettacolo, trovandolo molto divertente.

Mentre stava lavorando a The Rescue [*Il salvataggio*] accadde qualcosa di ancora più speciale. Iniziò a conoscere meglio Dio, non solo con la testa ma anche nel suo cuore. Mentre recitava questa storia, Orlando scoprì come affrontare le difficoltà nella sua vita.

In un episodio, Jono era stato incolpato per qualcosa che non aveva commesso. Questo era molto ingiusto! Invece di gridare o di arrabbiarsi, parlò con suo padre, che ascoltò e lo aiutò a capire che qualcosa di simile era già accaduta: a qualcuno nella Bibbia, chiamato Giuseppe. Anche Giuseppe fu incolpato ingiustamente, ma si fidò comunque di Dio. Jono e suo padre lessero insieme la storia di Giuseppe e poi pregarono, chiedendo a Dio di aiutarli a restare calmi e forti.

Un'altra volta, Jono era stato vittima di bullismo. Qualcuno a scuola lo trattava male. Questo lo

rendeva triste e confuso, ma lui imparò che non era costretto a gestire la situazione da solo. Poteva ignorare il bullo, chiedere aiuto a un adulto e, cosa più importante, parlare con Dio dei suoi sentimenti.

Orlando racconta che queste storie lo hanno aiutato nella vita reale, perché ha imparato che, quando qualcosa va male, può fare un respiro profondo, parlare con qualcuno di cui si fida e pregare. «Ho imparato che, anche se le persone fanno la cosa sbagliata, Dio le ama ugualmente. E continua ad amare me».

Quando le persone gli chiedono perché ha accettato di far parte del programma The Rescue [Il salvataggio], lui sorride e risponde: «Perché voglio che anche gli altri bambini conoscano Dio. Voglio che sappiano che Gesù li ama».

La mamma di Orlando racconta che ha notato un grande cambiamento nel figlio: è più sicuro

di sé e più paziente. «Sta imparando a confidare in Dio. E sta iniziando a vedere che può fare grandi cose, anche se è ancora un bambino».

Quanti anni bisogna avere per fare la differenza per Dio?

Chiedete a Orlando. Non è necessario essere adulti, basta essere disposti a dire: «Sì, Dio! Voglio essere d'aiuto». The Rescue [Il salvataggio] è stato creato per aiutare bambini e famiglie in tutto il mondo a imparare di Gesù in modo interessante e divertente. Grazie a bambini come Orlando il messaggio si sta diffondendo in lungo e in largo.

Parte dell'offerta del tredicesimo sabato del quarto trimestre 2022 ha aiutato a rendere possibile questa serie. Grazie per il vostro sostegno continuativo dei progetti dell'offerta del tredicesimo sabato.



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare l'Australia su una cartina.
- Guardare The Rescue [Il salvataggio] su therescue.au e così si potrà ascoltare Orlando, che dà la voce al personaggio di Jono.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- È possibile scaricare notizie e curiosità sull'Australia da: bit.ly/48qP08r.



PRIMA DEL TREDICESIMO SABATO

- Ricordare a tutti che le offerte missionarie sono doni per diffondere la Parola di Dio nel mondo, e che un quarto della nostra offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, aiuterà quattro progetti nella Divisione Pacifico del sud. I progetti sono elencati a p. 3 e sulla quarta di copertina.
- Il narratore non è obbligato a imparare a memoria la storia, ma dovrebbe avere familiarità con il contenuto. In alternativa, adulti e bambini possono recitarla.
- Prima o dopo la storia, usare una cartina per mostrare i luoghi della Divisione Pacifico del sud che riceveranno l'offerta del tredicesimo sabato: Isola Wallis, Papua Nuova Guinea, Isole Salomone e Vanuatu.



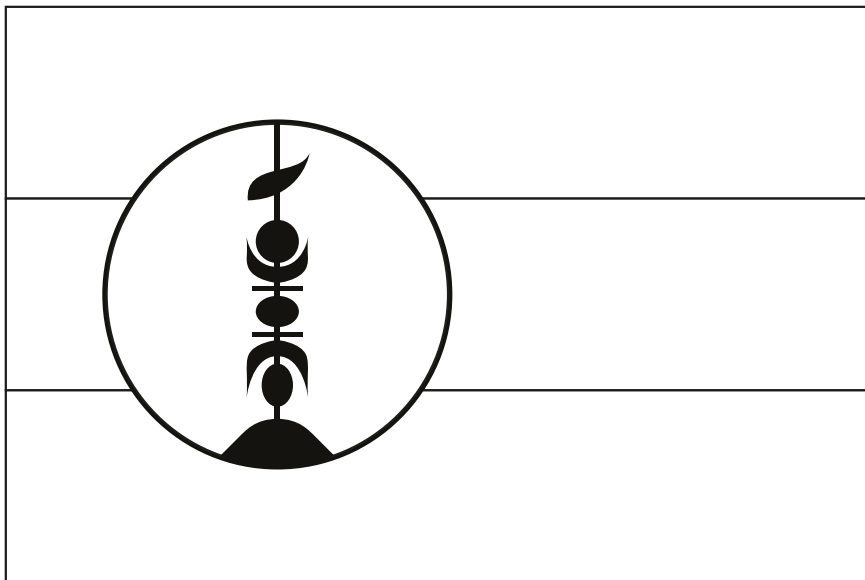
PROGETTI MISSIONARI DEL PROSSIMO TREDICESIMO SABATO

Il prossimo trimestre presenterà la Divisione Africa centro-est e i progetti speciali includeranno:

- Grande centro multimediale con Hope Channel, Adventist World Radio, centro di evangelizzazione sui social media e call center, Kinshasa, Repubblica Democratica del Congo.
- Scuola infermieristica, Università avventista di Lukanga, Lubero, Repubblica Democratica del Congo.
- Ambulatorio di Buganda, Buganda, Burundi.
- Scuola materna della comunità avventista Merisho, Ongata Rongai, Kenya.
- Ambulatorio avventista del settimo giorno di Zanzibar, Zanzibar, Tanzania.

COLORIAMO LE BANDIERE

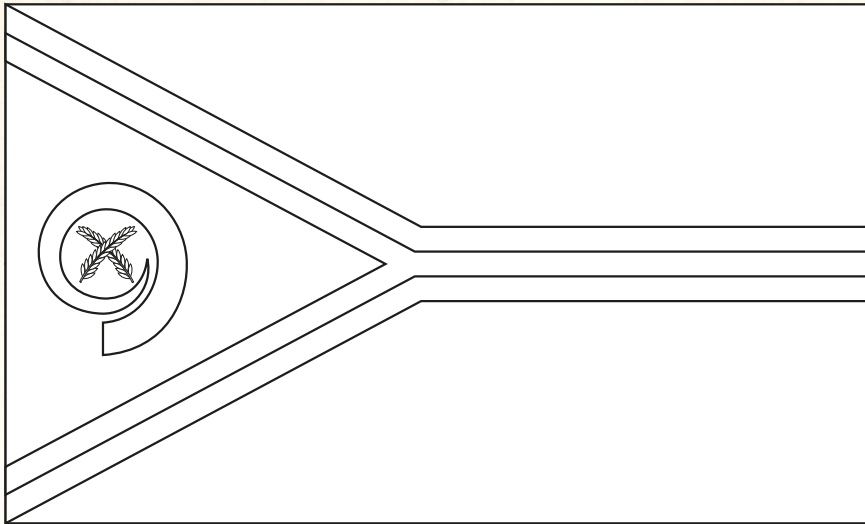
NUOVA CALEDONIA



ISTRUZIONI

- La striscia in alto nella bandiera va colorata di blu, la striscia in mezzo di rosso e quella in basso di verde. Il cerchio è giallo, mentre la figura al suo interno è nera.

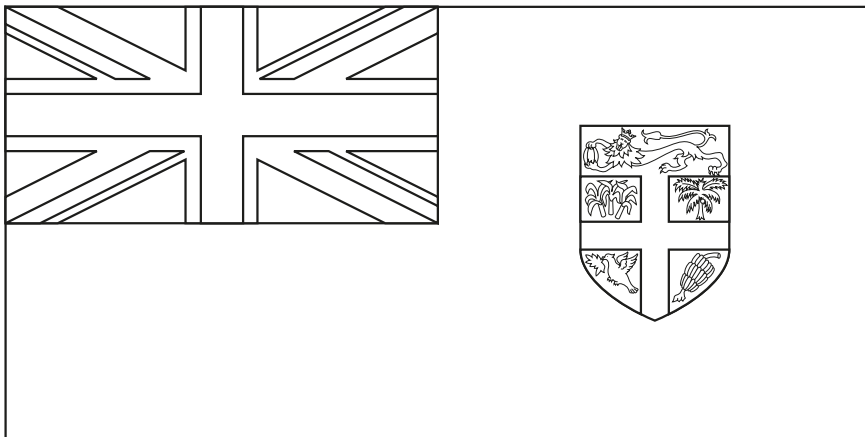
VANUATU



ISTRUZIONI

- La Y orizzontale va colorata di giallo, come il simbolo all'interno del triangolo a sinistra. Il triangolo, insieme alle strisce sopra e sotto la Y gialla sono di colore nero. Colorare la metà in alto della bandiera di rosso e la metà in basso di verde.

FIGI



ISTRUZIONI

- Colorare lo sfondo della bandiera di azzurro.
- La Union Jack nell'angolo in alto a sinistra:
 - La grossa croce centrale è rossa e il contorno è bianco.
 - La grossa X è bianca con delle strisce sottili rosse in mezzo.
- Colorare di blu le forme triangolari ai lati della croce.
- Lo scudo sulla destra:
 - Colorare di rosso la croce e lo sfondo del leone, di giallo il leone, lasciando bianca la palla che ha tra le zampe.
 - Lasciare bianco lo sfondo delle quattro piccole immagini.
 - Colorare di verde le foglie dell'albero, della canna da zucchero e le foglie nel becco dell'uccello.
 - Colorare di marrone il tronco dell'albero, i gambi della canna da zucchero e il picciolo del casco di banane, di giallo le banane, lasciando bianca la colomba.

FACCIAMO UN LAVORETTO

VANUATU

INTAGLIO DEL LEGNO - MASCHERE

Una delle tecniche artigianali più popolari di Vanuatu è l'intaglio del legno, ricavando forme di animali, uccelli, pesci e canoe. Intagliano anche maschere, che poi possono essere dipinte. Qui sotto c'è il disegno di una maschera intagliata a Vanuatu. È possibile scaricare una versione stampabile e farla colorare ai bambini con pastelli, matite colorate o tempere.



GIOCHIAMO

ISOLE DEL PACIFICO DEL SUD

GIOCO DELLE CONCHIGLIE

PER DUE O PIÙ GIOCATORI. ADATTO A BAMBINI DAI CINQUE ANNI IN SU.

OCCORRENTE

- ▶ Quattro piccole conchiglie di tipo e dimensioni simili per ogni giocatore. Si può usare qualsiasi tipo di conchiglia, purché abbia un sopra e un sotto.

ISTRUZIONI:

- ▶ Per iniziare il gioco, ogni giocatore getta le quattro conchiglie sul pavimento come dei dadi. L'obiettivo è far atterrare tutte le conchiglie sullo stesso lato. Se tutte e quattro atterrano con il sopra in alto, il giocatore inizia il gioco con otto punti, se invece sono girate tutte in giù, si inizia con quattro punti. Potrebbe volerci del tempo perché tutti i giocatori riescano a far atterrare le loro conchiglie dallo stesso lato.
- ▶ Quando sono tutti pronti, si traccia una linea davanti a ogni giocatore in modo da creare un campo di gioco, con due conchiglie da una parte e due dall'altra.
- ▶ Dare un colpetto a una delle conchiglie di una parte del campo cercando di colpirne una dall'altra parte e segnare un punto. Ripetere con le due conchiglie rimanenti. Se un giocatore non riesce a colpire la conchiglia, perde il turno. Ogni giocatore a turno dà un colpetto alle sue due conchiglie e cerca di segnare il massimo di due punti per volta.
- ▶ Il vincitore è colui che alla fine avrà più punti di tutti, o il primo a raggiungere un numero di punti concordato in precedenza.
- ▶ <https://cdn.wellbeing.sa.gov.au/downloads/Children-Game-Fiji-Shells.pdf>

IMPARIAMO UNA LINGUA

NELLA TABELLA CI SONO DELLE PAROLE NELLE LINGUE DEI DIVERSI PAESI PRESENTATI IN QUESTO NUMERO DEL RAPPORTO MISSIONARIO DEI BAMBINI E ADOLESCENTI.

ITALIANO

BAMBINO
BAMBINA
MADRE
PADRE
FRATELLO
SORELLA
GESÙ
CHIESA
FELICE

FIGIANO

GONE
GONEYALEWA
TINA
TAMA
TACIQU
TACIQU
JISU
LOTU
MARAU

FRANCESE (NUOVA CALEDONIA)

GARÇON
FILLE
MÈRE
PÈRE
FRÈRE
SŒUR
JÉSUS
ÉGLISE
HEUREUX/HEUREUSE

BISLAMA (VANUATU)

BOE
GEL
MAMA
DADI
BRATA
SISTA
JISAS
JIOJ
FELICE

CUCINIAMO!

FIGI

DAHL FIGIANO

Il dahl figiano è uno stufato di legumi denso, delizioso con del pane piatto.

INGREDIENTI (PER 6 PERSONE)

- ▶ 210 g di piselli gialli spezzati
- ▶ 1,4 litri d'acqua
- ▶ 1 cucchiaino di curcuma
- ▶ 1 cucchiaino di sale
- ▶ mezza cipolla, tritata finemente
- ▶ 2 spicchi d'aglio, tritati
- ▶ 2 cucchiaini di semi di senape (neri se possibile)
- ▶ 1 cucchiaino di peperoncino in polvere
- ▶ 1 cucchiaio di olio
- ▶ 60 ml di latte di cocco (facoltativo)
- ▶ mezzo cucchiaio di coriandolo fresco, tritato

ISTRUZIONI:

- ▶ In una pentola, portate a bollore i piselli spezzati, l'acqua, il sale e la curcuma, poi riducete il fuoco e sobbollite finché diventano morbidi (45-60 minuti).
- ▶ Mentre i piselli si cuociono, saltate cipolla e aglio nell'olio caldo fino a farli dorare, poi aggiungete i semi di sesamo e il peperoncino in polvere. Friggete per altri due o tre minuti.
- ▶ Quando i piselli spezzati sono cotti, aggiungete mescolando il composto di cipolla. Se si desidera, aggiungete il latte di cocco per una consistenza più cremosa. Guarnite con il coriandolo tritato. Servite con del pane piatto.
- ▶ <https://boondockingrecipes.com/fijian-dahl-recipe/>



Risorse per gli animatori

Be sure to download your free *Mission Spotlight* video featuring video reports from around the South Pacific Division and beyond. Download or stream from the Adventist Mission website at bit.ly/missionspotlight.

Online Information

Following are sources of information that may be helpful in preparing for the mission segment of Sabbath School. For more information on the cultures and history of the countries featured in this quarterly, visit:

Websites

Fiji: government website	fiji.gov.fj/Home
	BBC Country Profile bbc.in/3BLEq38
	Fiji Travel fiji.travel
New Caledonia: government website	gouv.nc
	New Caledonia Travel au.newcaledonia.travel
	WikiTravel bit.ly/WT_NewCal
Vanuatu: government website	gov.vu
	Vanuatu Travel vanuatu.travel/en/
	BBC Country Profile bbc.in/4g096ad

Seventh-day Adventist

South Pacific Division	adventistchurch.com
New Zealand Pacific Union Conference	nzpuc.adventist.org.nz
New Caledonia Mission	adventiste.nc
Trans-Pacific Union Mission	tpum.org
Fiji Mission	adventist.org.fj

An offering goal device will help focus attention on world missions and increase weekly mission giving. Determine a goal for your class's weekly mission offering. Multiply it by 14, allowing a double goal for the Thirteenth Sabbath Offering, which will be collected on March 28. Remind the children that their regular weekly mission offerings help the missionary work of the world church and that one-quarter of the Thirteenth Sabbath Offering will go to the projects in the South Pacific Division. On March 21, report on mission giving during the quarter. Encourage the children to double or triple their normal mission giving on the upcoming Thirteenth Sabbath. Count the offering and record the amount given at the end of Sabbath School.

NKJV. Bible texts credited to NKJV are from the New King James Version
 © Copyright © 1982 by Thomas Nelson, Inc. Used by Permission. All rights reserved.

children's mission

EDITORIAL

Laurie Falvo	Interim Editor
Gracelyn Ban Lloyd	Interim Editor
Wendy Trim	Editorial Assistant
Emily Harding	Layout Editor
OFFICE OF ADVENTIST MISSION	
Gary Krause	Director
Rick Kajura	Communication Director
Gregory Whitsett	Planning Director
ChanMin Chung	Global Mission Centers Director

COMMUNICATION

Laurie Falvo	Editor, <i>Mission 360°</i>
Ricky Oliveras	Video Producer
Caleb Haakenson	Video Producer
Joshua Sagala	Video Producer
Earley Simon	Projects Manager

Web site: AdventistMission.org

Children's Mission (ISSN 0190-4108) is produced and copyrighted © 2026 by the Office of Adventist Mission, General Conference of Seventh-day Adventists, 12501 Old Columbia Pike, Silver Spring, MD 20904, U.S.A.

Printed in U.S.A.

First Quarter 2026

Volume 115, Number 1

ADVENTIST® and SEVENTH-DAY ADVENTIST® are the registered trademarks of the General Conference of Seventh-day Adventists®.

Permission is granted to reproduce material from this quarterly for use in local Sabbath Schools and children's ministries programs. Permission to reproduce any portion of this material for sale, publication in another periodical, or repurposing for monetization or other commercial use must be authorized in writing by filling out the online form located at: bit.ly/AMpermission.

For subscription inquiries, e-mail Rebecca Hilde at rebecca.hilde@pacificpress.com or call 1-800-545-2449 or 1-208-465-2527. Annual subscription rates per edition: domestic, U.S.\$7.50; international, U.S.\$14.50. North American Division churches can receive a complimentary subscription by contacting the above telephone numbers or e-mail address.

DIVISIONE PACIFICO DEL SUD

UNIONI	CHIESE	GRUPPI	MEMBRI	POPOLAZIONE
Australian	450	112	65.477	27.304.000
New Zealand Pacific	158	48	22.291	5.945.000
Papua New Guinea	1.203	3.662	595.786	9.690.000
Trans Pacific	579	962	141.093	2.525.000
Totali Divisione	2.390	4.784	824.647	45.464.000

PROGETTI

- 1 Scuola avventista per i pastori di Omaura, Kainantu, Papua Nuova Guinea
- 2 Progetto per la salute dei bambini, Isole Salomone
- 3 Progetto per la salute dei bambini, Vanuatu
- 4 Centro di speranza, Isola Wallis

